



[TRASPORTI]

Per il primo maggio treni potenziati

Saranno quasi due milioni i viaggiatori che sceglieranno il treno per spostarsi durante i ponti del 25 aprile e del 1 maggio, secondo le stime di Trenitalia. Grazie anche al bel tempo il boom dei viaggi è previsto per le località del Sud. Proprio per l'aumento di viaggiatori Trenitalia ha potenziato i servizi

[MILANO]

Vallettopoli, interrogato Lele Mora

È durato poco meno di tre ore l'interrogatorio di garanzia sostenuto da Lele Mora davanti al gip di Milano, Giulia Turri. L'agente ha risposto alle domande del giudice; al termine si è allontanato dal Palazzo di Giustizia senza rilasciare dichiarazioni.

[VICENZA]

Arrestati due cinesi per sfruttamento

Riduzione in schiavitù, favoreggiamento di clandestini e occupazione di lavoratori stranieri sprovvisti di permesso di soggiorno. Sono le accuse di cui deve rispondere una coppia di cinesi arrestata a Vicenza. I due 35 e 37, erano proprietari di un laboratorio clandestino nel quale sfruttavano connazionali.

uccide quattro ragazzini

Tornavano in scooter dalla gelateria. Salvo un quinto giovane

■ ■ ■ **TOMMASO LORENZINI**

APPIGNANO (ASCOLI PICENO)

Prima le risate, spensierate, fra cinque adolescenti in motorino con gli amici, il gelato appena preso. Poi quei ari che escono dal buio, da dietro una curva, all'improvviso, e vanno verso di loro, velocemente. Troppo veloce. E lo schianto. Terribile. Così hanno perso la vita quattro giovanissimi di Appignano (Ascoli Piceno), trolti da un furgone lanciato a folle velocità da un altro giovane, Marco Ahmevic, rom di 22 anni. I carabinieri lo hanno arrestato: era ubriaco fradicio.

LA TRAGEDIA

L'incidente è avvenuto intorno alla mezzanotte di lunedì, su una strada nei pressi del paese di origine delle quattro vittime; fra loro anche una ragazza, Eleonora Allevi, 19 anni. Gli altri sono a Davide Corradetti, 16 anni, Danilo

Traini, 17 anni e Alex Luciani, sedicenne. I giovani viaggiavano su tre scooter lungo la provinciale Appignanese, quando il furgone ha invaso la corsia opposta, scontrandosi frontalmente con i motorini, che hanno preso fuoco, carbonizzando parzialmente alcuni dei corpi già straziati. Nella pazzesca carambola è rimasto coinvolto anche un altro ragazzo, il fratello di Eleonora Allevi, Leonardo, 16 anni, che ha fortunatamente riportato solo ferite guaribili in 30 giorni. Grazie a lui e alla testimonianza di un giovane che con la propria auto stava percorrendo la stessa strada, i carabinieri hanno potuto ricostruire la dinamica. Il nomade, con precedenti per reati contro il patrimonio, stava guidando ad altissima velocità, come dimostra il muso completamente distrutto del furgone, un Fiat Ducato, sul quale è stata trovata la quinta marcia innestata, e uscendo da una curva ha invaso l'altra corsia dove

si trovavano i ragazzi.

Il rom, dopo essere rimasto ricoverato per qualche ora presso l'ospedale di Ascoli per le lesioni riportate a sua volta nell'incidente, è stato portato nel carcere di Marino del Tronto (Ap) con l'accusa di omicidio colposo. Nullafacente, in paese non è una faccia nuova, ma non ha mai creato problemi.

IN DUE SUL FURGONE

Gli inquirenti, intanto, stanno indagando sulla presenza di un altro rom a bordo del Ducato. Sembra infatti, dai racconti di altri testimoni accorsi dopo lo schianto, che un giovane nomade miracolosamente illeso, abbia tentato di aiutare il connazionale; poi, però, al suono delle sirene delle ambulanze, sarebbe fuggito nei campi. I carabinieri di Ascoli ammettono la possibile presenza di un altro rom, ma non a bordo del furgone: «Non abbiamo al momento elementi certi, ma secondo le nostre

stoli, non tornerà in carcere a Rebibbia, ma resterà in libertà vigilata. Lo ha deciso la I sezione penale della Cassazione che ha respinto il ricorso del pm del tribunale di sorveglianza di Roma (Olycom)

ricerche l'altro uomo sarebbe giunto sul posto dopo lo scontro, e avrebbe tentato di soccorrere il compagno. Successivamente si sarebbe poi allontanato, anche per l'arrivo delle ambulanze». Due versioni diverse che però potrebbero trovar conferma in un singolare accadimento: ieri mattina, il campo nomadi sito ai bordi di Appignano, dove vive l'investitore, era vuoto, abbandonato in tutta fretta. Forse gli occupanti sono stati avvertiti da qualcuno e per evitare ritorsioni hanno preferito abbandonare la zona.

Contro l'accampamento, infatti, già da molto tempo si sono levate numerose proteste, perché ritenuto incompatibile con la comunità locale a causa delle consuetudini dei nomadi. In più, ad aggravare il tutto, i frequenti casi di ubriachezza, spesso molesta, dei giovani rom. Sulla vicenda indagano i carabinieri, coordinati dal sostituto procuratore di Ascoli, Carmine Prozzoli.

LICEO DI TORINO**Preside nega il tributo alla vittima dei partigiani**

È il preside dello storico liceo torinese, il D'Azeglio, quello che ha formato la crème della cultura azionista (Pajetta Einaudi, Pavese e Bobbio) a negare Paula e l'incontro con gli studenti richiesti dall'Istituto piemontese di studi Economici e Giuridici (Ispeg), un think-tank di centrodestra per commemorare, in occasione del 25 aprile, l'omicidio di Marilena Grill, ausiliaria della Repubblica Sociale trucidata nella notte fra il 2 e il 3 maggio 1945, a 16 anni, da un plotone della Brigata Garibaldi. Le ultime ore della vittima dei partigiani sono state raccontate dal giornalista Massimo Novelli nel libro "L'ausiliaria e il partigiano".

L'Ispeg ha scritto una lettera al preside dell'Istituto D'Azeglio, Salvatore Iuvare, chiedendo un incontro con gli studenti per raccontare una pagina della nostra storia, ma la richiesta è stata negata. Il 2 maggio l'Ispeg organizzerà un sit-in di fronte al liceo D'Azeglio dove verrà affissa una targa commemorativa. Responsabile dell'esecuzione fu il comandante della 18esima Brigata Garibaldi Pierin La fisa, al secolo Pierino Sasso, uno dei più spietati giustizieri dell'epoca, nonostante il parere contrario del comandante Alberto Polidori, il quale si rifiutò di partecipare all'esecuzione.